



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 02 febbraio 2024 al 05 febbraio 2024

Rassegna Stampa

03-02-2024

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	03/02/2024	3	Fumogeni, cortei e slogan Il fronte del No si mobilita = Schieramenti in piazza presidio davanti al Mit: «Non cambiate i limiti» Si mobilita il fronte del no <i>Fernando Pellerano</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/02/2024	44	Nuova protesta contro Città 30 Viali bloccati da 50 manifestanti <i>Redazione</i>	4

IL COMUNE WEB

bolognatoday.it	02/02/2024	1	Città 30, corteo contro i limiti di velocità: "Decisione delirante" <i>Redazione</i>	5
ILRESTODELCARLINO.IT	02/02/2024	1	Città 30 e proteste oggi a Bologna, cortei fino alla stazione <i>Redazione</i>	6

POLITICA LOCALE

RESTO DEL CARLINO	03/02/2024	15	Bologna ai 30 all'ora: tutti contro tutti «Basta multe». Lepore: non mollo <i>Francesco Moroni</i>	8
-------------------	------------	----	---	---

E A ROMA IN PIAZZA PER I 30

Fumogeni, cortei e slogan Il fronte del No si mobilita

I no 30 all'ora hanno bloccato i viali con slogan («Lepore 30 denari») e fumogeni. Antipasto della manifestazione di martedì. Ma i favorevoli ieri erano in presidio davanti al Mit. a pagina 3 **Pellerano**



Schieramenti in piazza presidio davanti al Mit: «Non cambiate i limiti» Si mobilita il fronte del no

La manifestazione dei favorevoli incalza il ministero dei Trasporti
In città i contrari bloccano i viali, insulti e slogan. Martedì si replica

Braccio di ferro

La città 30, riducendo la velocità, ha messo in moto due contrapposti schieramenti: i favorevoli e i contrari. Il dibattito aperto a Bologna ha superato i confini comunali e si svolge ormai a livello nazionale. Sia sui giornali, sia in strada. Ieri a Roma, un cartello di associazioni ambientaliste, che hanno aderito alla piattaforma #Città30Subito, si è

riunito e poi ha manifestato per contestare le posizioni del ministro dei Trasporti in materia di sicurezza stradale; a Bologna invece, nel tardo pomeriggio si è svolto un corteo di protesta contro Città 30, con blocco del traffico sui viali di fronte alla stazione, promosso dall'associazione Buglagna, mentre martedì ci sarà un'altra manifestazione di protesta indetta dall'ex candidato sindaco Fabio Battistini con la sua associazione civica #BolognaCiPiace.

Modalità di dibattito diverse. «Velocità, distrazione e mancata precedenza ai pedo-

ni, sono i fattori che causano il 55% dei morti in ambito urbano», scrivono le numerose realtà - da Legambiente a Salvaiciclisti fino a Vivin strada - che considerano il modello



Peso:1-3%,3-44%

Città 30 come naturale evoluzione delle già esistenti zone 30. Ribadendo il proprio sostegno a favore di tutti i Comuni in cui la trasformazione è già iniziata - da Olbia a Cesena, da Treviso a Bologna fino ai comuni del litorale teramano: un contagio nazionale - il cartello spiega che «nel nostro Paese si registra un morto ogni tre ore e un ferito ogni 2,5 minuti e in città il 50% delle vittime sono pedoni e ciclisti. Emergenza da codice rosso». E ancora: «I 30 all'ora è la velocità auspicata dal Ministero delle Infrastrutture e dalle linee guida del Parlamento Europeo», «la velocità media nelle città si aggira sui 20 chilometri orari e che le velocità maggiori non agiscono positivamente sui tempi di percorrenza, ma influiscono negativamente sulla sicurezza stradale, sulla fluidità del traffico, sulla qualità dell'aria e dell'ambiente (meno rumore)». A Bologna, su un tragitto

urbano di 5 km, ci sono risultati variabili di incremento tra i 10 secondi in orario di punta e i 2 minuti in situazioni di traffico scorrevole. E comunque, si sa, basta un rosso per ritrovare allineati l'automobilista 'insofferente' e quello 'lìgìo'. E ancora, «la mortalità in caso di impatto a oltre 50 chilometri orari supera il 50% e scende a meno del 10% sotto i 30 chilometri orari». In chiusura il cartello auspica l'accompagnamento con le dovute 'infrastrutture'.

Nel corteo bolognese di ieri pomeriggio, invece, solo clacson, fumogeni, slogan, striscioni (con evidenze che richiamano la destra) e andatura dei veicoli a passo d'uomo con blocco del traffico (via indipendenza e i viali di fronte alla stazione) per protestare contro il sindaco Matteo Lepore («30 denari) e l'assessore Valentina Orioli - anche con ripetuti epiteti sessisti - al grido di «Noi i 30 non li faccia-

mo». «Consideriamo il provvedimento esagerato e dettato da una scelta puramente ideologica».

Si annuncia più moderata l'iniziativa di martedì con Fabio Battistini che guiderà il corteo di auto, moto e bici (anche loro? ci saranno?) che alle 17.45 dal parcheggio Spaccina Cinema di viale Europa raggiungerà la stazione dove l'ex candidato sindaco esporrà le sue posizioni. «Non sono contrario pregiudizialmente ad abbassare i limiti, ogni tanto vado anche in bicicletta (ha pure disputato gare in mountain bike, ndr) ma non in questa maniera pasticciata». Ci sono stati sei mesi 'preparatori'. «E che sperimentazione ha fatto Lepore? Manca tutto, cartellonistica, informazioni, dati... ha agito ad minchiam. La cattiva gestione ha creato un impatto sociale e un disagio troppo alto, le statistiche fornite sui primi 15 giorni sono brevi, dicono e non dico-

no. Il problema non è tanto culturale, anche se è vero che siamo abituati male, ma dei servizi pubblici insufficienti, delle infrastrutture». Percorrerete tutte strade rimaste col vecchio limite dei 50. «Ci renderemo visibili, qualcuno suonerà il clacson, a quell'ora i limiti sono quelli del traffico, niente ostruzione». «La manifestazione è politica, non partitica. Ci sarà la Lega col proprio simbolo, mentre Forza Italia e FdI, che non hanno patrocinato, avranno dei loro rappresentanti».

Fernando Pellerano

I favorevoli
Nel nostro
Paese si
registra un
morto ogni
tre ore e un
ferito ogni
2,5 minuti
e in città il
50% delle
vittime
sono pedoni
e ciclisti.
In caso di
impatto a
30 all'ora la
mortalità è
solo del 10%

Battistini
(contrario)
Ma che
sperimenta
zione ha
fatto
Lepore?
Manca
tutto,
cartellonisti
ca,
informazion
i, dati.
Martedì ci
renderemo
visibili con
clacson
e sfilate



Peso:1-3%,3-44%

Nuova protesta contro Città 30

Viali bloccati da 50 manifestanti

Ieri l'iniziativa dell'associazione 'Bulaggna': cori e insulti contro l'amministrazione. Oggi i banchetti della Lega

«**Lepore** 30 denari. Noi i 30 non li facciamo». Doppio corteo di protesta dell'associazione 'Bulaggna', ieri sera, contro le zone 30.

Sono una cinquantina i bolognesi partiti intorno alle 18.30 da via Righi, «in modo simbolico a passo d'uomo», dicono alcune voci interne al corteo.

Un primo serpentine è partito a piedi da via Augusto Righi e una manifestazione parallela con 30 auto è partita dal quartiere Navile: punto di arrivo per entrambi la stazione, per concludere la protesta contro «un provvedimento esagerato e ideologico», dicono.

«**Lepore** te ne vai sì o no» e «Odio Lepore», sono solo alcuni

dei cori (molti contenenti insulti) che si sono sentiti durante la sfilata, contro il primo cittadino e l'assessora Valentina Orioli. L'organizzazione dice di essere scesa in strada contro una norma che «non c'entra nulla con la sicurezza ma disincentiva la mobilità privata e per riempire le casse».

Il corteo ha attraversato via Indipendenza diretto nel piazzale della stazione, incrociandosi sui viali dove sono raggiunti dalle auto e dei taxi, che a suon di clacson e fumogeni hanno bloccato il traffico per alcuni minuti. Nelle scorse settimane sono state diverse le proteste contro Città 30 e le iniziative continueranno anche nei prossimi giorni.

Oggi, a Bologna e provincia, la raccolta firme della Lega per lo «Stop all'imposizione delle zone 30». Dieci postazioni in città e più di 20 nei comuni della Provincia.

Lunedì, poi, il movimento «Una Bologna che cambia», che aveva già manifestato sotto Palazzo D'Accursio, torna in piazza con un corteo di auto che partirà alle ore 18.30 dal parcheggio del The Space Cinema in viale Europa fino al piazzale della stazione, dove si terrà un breve comizio. La sfilata riprenderà poi lungo i viali della circonvallazione.

Giovanni Di Caprio



A favore del provvedimento

Tante associazioni riunite

Il dibattito è partito sotto le Torri, ma ormai è diventato nazionale. Tanto che ieri a Roma, davanti al Mit è andata in scena una manifestazione a favore della Città 30 in tutta Italia. La piattaforma '#Città30Subito' ha indetto il corteo per «dire 'no' alle posizioni del ministro in materia di sicurezza stradale». Tra le tante sigle promotrici, Legambiente, Salvaiciclisti e Fondazione Michele Scarponi. La cordata ribadisce «l'importanza della Città 30 come naturale evoluzione delle zone 30»

Lo striscione della manifestazione di ieri

**Il dibattito
a Roma**

#CITTÀ30SUBITO



Peso:42%

Città 30, corteo contro i limiti di velocità: "Decisione delirante"

Doppia manifestazione, cittadini e automobili invadono il centro da Indipendenza fino in stazione

REDAZIONE



Macchine che partono da Centro Navile e pedoni da via Righi per poi riunirsi in zona Stazione. L'associazione Bulaggna capitana da Stefano Colato ha sfilato per le strade per dire un netto "no" ai nuovi limiti di velocità imposti dalla giunta del sindaco Matteo Lepore. "Siamo scesi in piazza, circa un centinaio a piedi e una cinquantina di mezzi, tra tassisti, artigiani e liberi cittadini per fermare questa scelta ideologica fondata sul tentativo di fermare il

traffico privato a vantaggio del traffico pubblico" ha dichiarato Colato.

Secondo l'associazione bisognerebbe "tornare come prima" ed inserire il limite a 30 solo davanti "alle scuole e in alcune strade del centro". La prossima manifestazione sarà il 6 febbraio, stavolta organizzata dal movimento "Una Bologna che cambia" fondato dall'ex candidato sindaco per il centrodestra, Fabio Battistimi.

Città 30, la direttiva del Mit (per ora) non cambia le cose. Lepore: "Si rischia giungla dei ricorsi"

Città 30, Lepore: "Noi come gli irriducibili Asterix e Obelix, a Roma per la prova finale"

Città 30 e proteste oggi a Bologna, cortei fino alla stazione

Striscioni e cori contro il limite che riguarda buona parte della strade della città. I manifestanti: "La sicurezza non c'entra nulla, si vuole disincentivare la mobilità privata"

REDAZIONE



Bologna, 2 febbraio 2024 – “Lepore 30 denari. Noi i 30 non li facciamo”. Doppio corteo di protesta dell’associazione Bulaggna questa sera contro le zone 30. Sono una cinquantina i bolognesi partiti oggi intorno alle 18.30 da via Augusto Righi, “in modo simbolico a passo d’uomo”, dicono alcune voci interne al corteo.

Un'altra manifestazione è partita con le auto dal quartiere Navile, con circa 30 mezzi, il punto di arrivo di entrambe è la stazione.

"Un provvedimento esagerato e ideologico", dicono. "Lepore te ne vai sì o no" e "Odio Lepore", sono solo alcuni dei cori che si sono sentiti durante il corteo di questa sera, contro il sindaco e l'assessora Orioli.

La città 30 “non c’entra nulla con la tanto sbandierata scelta di sicurezza affermata da Lepore ma è solo l'ennesimo atto per disincentivare la mobilità privata a favore di quella pubblica e per riempire le casse comunali”.

IL SONDAGGIO / Che ne pensi di Città 30? Vota

Nelle scorse settimane sono state numerose le proteste contro città 30 e continueranno anche nei prossimi giorni. Domani mattina si terrà a Bologna e provincia la raccolta firme della Lega per lo “stop all'imposizione”.

Dieci postazioni in città e più di 20 nei comuni della Provincia. "Il ministero – dicono i leghisti - ha confermato che l'utilizzo dei 30 km/h deve essere giustificato. Serve un'indicazione per ogni singola strada il cui limite viene abbassato o alzato rispetto a quello disposto dal codice della strada. Invitiamo il sindaco a rispettare la legge”.

Martedì 6 il movimento “Una Bologna che cambia” torna in piazza con un corteo di auto che partirà alle 18.30 dal parcheggio del The Space Cinema in viale Europa fino al piazzale della stazione, dove si terrà un breve comizio. La sfilata riprenderà poi lungo i viali della circoscrizione.

"Come già spiegato venerdì 19 gennaio, nella scorsa manifestazione sotto palazzo D'Accursio, riteniamo che zona 30 un'imposizione inaccettabile per i bolognesi in una città

ampiamente penalizzata da perenni cantieri e continui disagi", si legge nella nota.

Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro

© Riproduzione riservata

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2024 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

Bologna ai 30 all'ora: tutti contro tutti «Basta multe». Lepore: non mollo

Dopo la direttiva del governo, il sindaco si rifà alla mitologia e ai fumetti con Asterix: «Siamo assediati»

Il tira e molla tra Bologna e Roma sulla Città 30 non si placa. Dopo la direttiva arrivata dal ministero, che mette in discussione l'intero progetto, il Comune non fa nessun passo indietro e il sindaco Matteo Lepore si rifà addirittura alla mitologia gallica. O meglio, a 'Le 12 fatiche di Asterix'. Il parallelismo è calzante nella mente del primo cittadino bolognese: nel film, i due galli vengono chiamati a superare una prova che consiste nell'ottenere un permesso passando attraverso «la casa che rende folli», metafora della burocrazia italiana. Lepore vuole evitare «una giungla di carte» che avrebbe ripercussioni soprattutto «sui Comuni più piccoli, piuttosto che sulle spalle larghe di Bologna»:

nessun ricorso al Tar del Lazio sulla direttiva nazionale, quindi, proprio per evitare la guerra di scartoffie. Piuttosto, il sindaco punta sul dialogo, da instaurare durante il confronto al tavolo nazionale dell'Anci.

La polemica, però, intanto non si placa e con l'intera Città 30 messa a rischio dal ministero, c'è già chi ammonisce il sindaco: «Chiediamo di ritirare il provvedimento quanto prima e anche di sospendere qualsiasi forma di contravvenzione, perché illegittima», affonda Stefano Cavedagna, consigliere di Fratelli d'Italia. Il sindaco prende tempo, ripete che il Comune ha delineato un arco di sei mesi per migliorare il progetto e ascoltare i cittadini, mentre impazzano i ga-

zebo pro o contro il progetto, le raccolte firme, i banchetti.

Il dibattito continua e proprio ieri, sotto al ministero in piazza di Porta Pia a Roma, è andato in scena il presidio della piattaforma 'Città30Subito' per dire «no alle posizioni del ministro dei Trasporti in materia di sicurezza stradale». Un manipolo di realtà e associazioni ha organizzato il sit-in per manifestare «sostegno a favore di tutti i Comuni in cui la trasformazione è già iniziata o in cui il dibattito è aperto».

Francesco Moroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO Fratelli d'Italia: «Ritiri il provvedimento» A Roma corteo sotto il ministero di gruppi favorevoli alla svolta



Manifestazione a Roma di chi è favore dei 30 all'ora in città; a fianco, una videoconferenza con Lepore (sullo schermo) e Salvini. Sopra, il fumetto del post di Lepore



Peso:48%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

492-001-001